



**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia**

SEZIONE GIANNI CITTERIO Medaglia d'oro al V.M.

VIALE VITTORIO VENETO, 1 -20052 MONZA- MI

TEL. 039-747091 FAX 039-2725008 e-mail: anpi@monza.it

Ente Morale: D.L. n.224 del 5 aprile 1945 C.F. 94547330152

## **GIANNI CITTERIO**

100 ANNI DALLA SUA NASCITA

13 GIUGNO 1908 – 13 GIUGNO 2008

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

In tal giorno l'A.N.P.I. ricorderà con una Manifestazione questo nostro eroe nazionale, caduto in combattimento contro i nazifascisti il 13 febbraio 1944 nella “**Battaglia di Megolo**” in Val d'Ossola per dare onore alla nostra Patria contro il tedesco invasore, insieme con i Partigiani:

**CARLO ANTIBO, FILIPPO MARIA BELTRAMI,  
BASSANO BRESSANI, ALDO CARLETTI, ANGELO CLAVENA,  
BORTOLO CREOLA, ANTONIO DI DIO, EMILIO GORLA,  
PAOLO MARINO, GASPARE PAJETTA, ELIO TONINELLI**

**VENERDI' 13 GIUGNO – ORE 21,00  
FIACCOLATA IN SUO ONORE**

Partendo dall'Arengario, percorrendo Via Carlo Alberto, terminerà in Piazza Citterio dove sarà commemorato da **ZELINDO GIANNONI**, Presidente dell'ANPI Provinciale di Monza e Brianza e **LUCA BELTRAMI GADOLA**, figlio del Capitano Filippo Maria Beltrami. Presenzierà il Sindaco di Monza **MARCO MARIANI**.

**ONORE E GLORIA A CHI COME GIANNI CITTERIO  
DIEDE LA PROPRIA VITA PER DARE ALL'ITALIA LIBERTA',  
DEMOCRAZIA E PACE.**

**PARTECIPATE NUMEROSI**

**Dichiarazione del Presidente della Repubblica GIORGIO NAPOLITANO**

**«Dobbiamo rendere onore a tutti coloro che sono stati tra i protagonisti della lotta antifascista, che hanno pagato con il carcere, il confino e l'esilio il loro amore per la libertà e la democrazia e sono stati fra gli ispiratori e i protagonisti della lotta per la liberazione dell'Italia.»**

SCRITTO DA GIANNI CITTERIO NEL GIORNALE  
CLANDESTINO “PACE E LIBERTA’” – 25 GIUGNO 1943

***SPEZZIAMO LA SCHIAVITU’***

L’italiano, dopo vent’anni di fascismo, si può paragonare ad un ammalato di lunga estenuante malattia che cerca sottrarsi al male che lo porta alla morte ma che non trova in sé la forza di reagire. Immaginiamoci di essere guidati da un medico che cerchi di sviluppare a gradi le nostre energie latenti, fino a che le forze irromperanno rigogliose a nuova vita. Nell’attesa di rompere con lo stato di schiavitù al quale siamo soggetti, vediamo di ridiventare liberi cittadini degni di questo nome con quotidiane modeste manifestazioni di forza:

“Cessate di portare il distintivo, ne seguirà il provvedimento di espulsione e sarete automaticamente ridiventati liberi di voi stessi.

Non salutate romanamente.

Non usate il voi nei luoghi dove è imposto.

Nei ritrovi pubblici cercate la compagnia di color che sapete essere antifascisti.

Non andate a manifestazioni a carattere politico.

Quando vi si chiede il consenso per l’operato del fascismo, tacete.

Non parlate mai di politica con fascisti. Quando qualcuno di essi tiene conferenza in riunioni di amici o al caffè allontanatevi.

Dite sempre a voi stessi: «La rovina di tutti sarà anche la mia rovina e quella dei miei cari. Bisogna fare qualche cosa contro i nostri carnefici. Bisogna fare qualche cosa.»

Siate decisi e fermi in questa convinzione e non tarderà chi vi indicherà quello che dovete fare.”

GIANNI CITTERIO